

L'azienda continua le sue gravissime provocazioni

Rappresaglia alla Voxson: Operaio licenziato

Domani sciopero di mezza giornata - Finalmente l'Automobile Club ha convocato i sindacalisti per l'occupazione di p.za Sassari - In sciopero dipendenti comunali e assicuratori

Rappresaglia alla Voxson: un operaio, uno dei più impegnati nell'attuale lotta per il rinnovo del contratto, è stato licenziato in tronco dalla direzione con una pretestuosa motivazione sul rendimento. Il gravissimo atto giunge dopo le provocazioni compiute da alcuni dirigenti venerdì mattina di fronte ai comitati picchetti di operai e operai. Provocazioni che si sono concluse con una vera e propria aggressione contro due giovani lavoratrici.

La rappresaglia — che viene evidentemente suonare intimidazione agli altri 1200 lavoratori della fabbrica — è stata annunciata che stanno conducendo con grande unità gli scioperi articolati proclamati dai tre sindacati di categoria — è stata giustificata dalla direzione per « poco rendimento ». La prima decisa risposta dei lavoratori e dei sindacati è stata la proclamazione di uno sciopero per domani, di mezza giornata. La fabbrica di Tor Sapienza sarà quindi chiusa per tutta la mattina di lunedì.

ACR — Finalmente si sono riuniti i dirigenti dell'Automobile Club, a 50 giorni dall'inizio dell'occupazione dell'edificio di piazza Sassari, hanno convocato per mercoledì 8, alle 12.30, i sindacalisti e i 17 operai che erano da agosto in attesa del proprio posto di lavoro.

Attorno ai lavoratori di piazza Sassari in questo lungo periodo di occupazione si è raccolto e si è estesa la solidarietà dei romani, dei democratici, dei compagni, di decine di altri lavoratori. E' di qualche giorno fa un comunicato del gruppo « ACLI del Lazio » che denuncia l'« inaccettabile comportamento dei responsabili dell'Automobile Club » che fa una logica padronale che non esita a prendere decisioni di mercato sulla pelle dei lavoratori. Nello stesso comunicato la ACLI ricorda le disagiate condizioni di lavoro in cui versano i custodi del cantiere e chiedono la loro immediata licenziamento (con l'assorbimento dei lavoratori del CAT di piazza Sassari in seno all'Automobile Club o ad altro ente pubblico, ferme restando le qualifiche, le spettanze e l'anzianità di servizio); che il Comune negli appalti dei parcheggi, contro la politica nazionale dell'ACR, infine invitano tutti i dipendenti dell'ente a schierarsi senza indugio contro tale politica.

Prosegue intanto la lotta alla CIL di Marcelina dove gli operai stanno preparando insieme ai sindacati una grande manifestazione nella prossima settimana. Si estende la solidarietà della zona. Il comitato di Montecitorio ha sottoscritto per i 60 lavoratori del cementificio 300 mila lire. Sempre occupata è anche la clinica di Colle Cesariano.

COMUNALI — Giovedì scorso i dipendenti comunali: lo ha deciso il Comitato inter-sindacale della categoria per rispondere, con la lotta, all'aver rifiutato l'approvazione alla Camera dell'art. 5 della legge 532 che prevede il blocco delle spese per gli organi del personale delle province, dei comuni, dei consorzi e delle zone municipalizzate. « Questo nuovo attacco all'autonomia degli enti locali — dice il comunicato del Comitato — deve essere immediatamente respinto tanto più che questo disegno di legge come quello per la riforma tributaria prevedono in effetti riduzione degli organici con la soppressione dell'imposta di famiglia, di quella di consumo in sostituzione con nuovi tributi ancora più pesanti sulle categorie a basso reddito. Questa linea — prosegue il comunicato — rende estremamente difficile il conseguimento del riassetto delle qualifiche e delle funzioni e di ogni rivendicazione particolare posta sul tappeto ».

METALLER — In una lettera inviata al nostro giornale il signor Pettrassi, amministratore delegato della Metallfer, una fabbrica di Pomizia, chiede alcune precisazioni in merito al gravissimo episodio avvenuto il 30 settembre scorso davanti ai cancelli della fabbrica. Dice il signor Pettrassi (e anche la Commissione interna) che non fu il guardiano a tentare di investire gli operai, né a puntare contro loro una pistola. « L'episodio — dice testualmente la lettera — si riferisce al signor Cunzio, disegnatore tecnico ». Va ricordato, aggiunge il Pettrassi, che il gravissimo fatto non avvenne alle 11 bensì alle 7.30, ora nella quale il signor Pettrassi non era giunto in fabbrica.

La lettera che avrebbe voluto essere una « perentoria smentita » è invece una conferma, dettagliata, di quanto noi avevamo scritto.

La pistola è stata usata, ammette lo stesso Pettrassi, e adesso sappiamo anche da chi. Quelli, è ovvio, si è reso responsabile di un preteso reato: minacce a mano armata.

ASSICURAZIONI — Domani, per tre ore, sciopereranno gli assicuratori romani in lotta per ottenere l'orario unico di lavoro antimeridiano. Come è noto, con spiccate argomentazioni, la Associazione nazionale delle imprese ha risposto la richiesta (anche se alcune imprese hanno già concordato aziendali-mente il nuovo orario).

Alla « A. Mauri » di Pratorotondo

Finita l'occupazione

Questa mattina pubblica assemblea a Valmelaina

E' terminata ieri sera l'occupazione della « Angelo Mauri » di Pratorotondo. L'assemblea delle madri della borgata, che da martedì scorso stanno battendosi per ottenere le aule dell'asilo vuote ed inutilizzate, ha deciso di sospendere l'occupazione in attesa che le promesse del Comune (quattro nuove sezioni di scuola materna) siano rispettate. Questa mattina si terrà a Valmelaina, davanti alla sezione del PCI, una pubblica assemblea sui problemi scolastici della zona; parlerà la consigliere comunale, compagna Maria Michetti.

Il comitato di zona di Pratorotondo ed il comitato di agitazione delle borgate, promotori dell'iniziativa, hanno emesso un comunicato in cui si sottolinea che l'occupazione è stata determinata per ottenere l'utilizzazione a tempo pieno delle aule libere della scuola per l'asilo, la refezione e il doposcuola per i bambini delle elementari e la creazione di nuovi asili nido per i bambini della zona.

L'assessore Fratese ha promesso le altre quattro aule mentre le altre richieste ancora debbono concretarsi. Il comunicato conclude che l'occupazione cessa avendo ottenuto alcuni obiettivi della lotta, che riprenderà sia per gli obiettivi non conseguiti sia se gli impegni presi dal Comune non saranno rispettati.

Il noto cantante inglese

PROSCIOLTO MAL? Tardiva la denuncia della fidanzata



Mal dei Primitivi probabilmente non fu una denuncia ai magistrati come avrebbero voluto i genitori della fidanzata, Patrizia Viotti, che lo avevano accusato di sottrazione consensuale di minore. Il pretore che deve esaminare la vicenda del cantante e dell'indossatrice, che è in attesa di un bambino, non ha ancora preso una decisione, ma sono già state avanzate richieste dai legali di Mal perché la querela sia dichiarata impronunciabile in quanto tardiva. Il cantante si difenderebbe infatti sostenendo che i genitori di Patrizia Viotti sapevano da tempo della relazione e che la prossima nascita di un bambino non ha cambiato in alcun modo le cose.

Mal si è anche detto pronto a riconoscere il bambino, ma non sarebbe disposto a sposare la ragazza perché se un passo troppo importante che non può essere compiuto perché costretti dalle circostanze. Nei prossimi giorni il magistrato dovrà interrogare il cantante, il cui vero nome è Paul Bradley Couling, e successivamente deciderà sulla richiesta dei difensori.

NELLA FOTO: Mal e Patrizia Viotti.

Agitazione in Sabina

Olivicoltori in crisi

Assemblee e riunioni di contadini sono in corso in questi giorni in tutta la Sabina romana e reatina per discutere i problemi della categoria connessi alla grave crisi olivicola in atto. Al cinema di Moricone si è tenuta un'assemblea ad iniziativa della Federcoop e del Consorzio olivicolo, mentre una delegazione di olivicoltori di Monterotondo, accompagnati dal sindaco, da dirigenti dell'Alleanza dei contadini e dal compagno senatore Mammi, si è recata all'ispettorato dell'Agricoltura.

Al sottosegretario Antonizzi è stata espressa la viva preoccupazione dei contadini e sono stati richiesti immediati provvedimenti del governo per il risarcimento dei danni subiti nella scorsa stagione nelle

Penoso tentativo di suicidio in via Di Giacomo all'Ardeatino

Si getta nel vuoto madre di sei figli « Non so come sfamare i miei bimbi »

Margherita Pierulli è piombata nel cortile interno del palazzo da sei metri — Non è grave per fortuna — Il marito è in carcere da quattro mesi per una zuffa durante una partita di calcio — La donna, che è in stato interessante, ha lavorato fino a quando le è stato possibile — Rimasta senza un soldo si è lasciata prendere dalla disperazione

Non ha retto alla disperazione. Madre di sei figli, in attesa del settimo con il marito in galera da quattro mesi, senza una lira per poter sfamare, Margherita Pierulli Pelliccia, di 26 anni, si è gettata nel vuoto dal secondo piano. Su e ferita solo leggermente, ma poteva essere una tragedia. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina in via Salvatore Di Giacomo, all'Ardeatino. Per quattro mesi la giovane donna ha bussato alle porte di tutte le autorità cittadine in cerca di un lavoro, di un aiuto che potesse consentirle di tirare avanti. Nessuno l'ha ascoltata e lei ha visto l'unica soluzione nel suicidio. Ha scritto due righe al marito (che è finito in carcere per un pugno sferrato ad un avversario durante una partita di calcio) ha sistemato alla meglio i sei figliolotti e ha accalcato il davanzale della finestra.

Ha fatto un volo di cinque metri. Quando i vicini di casa la hanno scoperta adagiandola su un'auto di passaggio, Margherita Pierulli ha avuto ancora la forza di pregarli che pensassero ai bambini. Poi è svenuta. Sono stati minuti di angoscia. Finalmente, i medici del San Giovanni, dopo averla medicata, hanno detto che sarebbe guarita in pochi giorni.

L'arresto di Margherita Pierulli è cominciata quattro mesi fa. Giovanni Pierulli, suo marito, lavorava nella nettezza urbana, e anche nella squadra di calcio aziendale. Una domenica, Giovanni ha colpito con un pugno un avversario mentre giocava una partita. E' stato col fallo di reazione fra calciatori, come spesso vediamo anche sui campi della serie A e B. Ma non c'è stata una semplice squalifica. Giovanni è stato invece denunciato e incarcerato.

Improvvisamente, Margherita Pierulli e i suoi sei figli si sono visti così mancare il mezzo di guadagno per poter andare avanti. La donna ha cercato in ogni modo un lavoro, ma tutto quello che è riuscita ad ottenere è stato qualche ora di lavoro presso delle famiglie della zona. Intanto, senza mai perdere d'animo, ha cercato con ogni mezzo di far lavorare il marito. Quando, per il suo stato di avanzata gravidanza, non ha avuto più la forza di provvedere ai sei figli, ha cercato aiuto presso tutte le autorità. Nessuno ha sentito il dovere di occuparsi di lei, dei sei piccoli.

Ieri mattina Margherita Pierulli ha deciso il gesto disperato. Erano appena trascorse le 11, quando gli abitanti del lotto V di via Salvatore Di Giacomo hanno sentito un grido angoscioso rompere la tranquillità del cortile. Ci è voluto poco per capire che cosa era avvenuto. Sul selciato, praticamente immobile, gli inquilini hanno visto il corpo della giovane. Hanno temuto il peggio e si sono precipitati a chiamare i primi soccorsi. La donna è stata adagiata su un'auto di passaggio e condotta a tutta velocità verso il San Giovanni. Altri si sono precipitati nell'appartamento della donna per prendere in consegna i bambini.

Per fortuna, la donna guarirà in pochi giorni, hanno assicurato i medici. Tuttavia resta il fatto clamoroso e drammatico. Una madre di sei figli che è stata vinta dalla disperazione, perché ignorata da tutti.

Polizia e carabinieri si sono recati sul posto per le solite indagini. Speriamo che non si siano limitati a riempire i verbali con le solite formalità di rito. Speriamo che qualcuno delle numerose autorità cittadine si accorga finalmente che una donna, madre di sei figli, ha bisogno di un po' di aiuto. Almeno fino a quando il marito, in carcere per un pugno, non sia di nuovo in grado di provvedere alla sua famiglia.

Un altro tentativo di suicidio si è verificato nei pressi di piazza Bologna, in via Tommasini 39. Un giovane di 24 anni, Candeloro Patti, ha ingiungo un intero tubetto di tabacco dopo essersi stordito bevendo un'intera bottiglia di cognac. Lo hanno salvato i familiari che appena si sono resi conto di quello era avvenuto, hanno chiamato i vigili del fuoco. I genitori del giovane, infatti, ieri mattina avevano bussato inutilmente alla porta del loro appartamento. Sapevano che il figlio era in casa e che, se non apriva, era perché gli era accaduto qualche cosa. Così hanno chiamato i vigili. Candeloro Patti è stato accompagnato al Policlinico dove i medici, dopo avergli fatto una lavanda gastrica, si sono accorti che il giovane non si muoveva e che il tentativo di suicidio.

NELLE FOTO: Margherita Pierulli Pelliccia e il marito Giovanni



Pedone sull'Aurelia

Travolto e ucciso da un motoscooter

Un uomo di 68 anni, Giuseppe Toscano, abitante in via Bosco Marengo 51, a Casalotti, è stato investito mentre attraversava la strada per tornare a casa ed è morto all'ospedale dopo 4 ore d'agonia.

L'incidente mortale è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16, all'altezza del tredicesimo chilometro della via Aurelia. Giuseppe Toscano stava attraversando, non lontano dalla sua abitazione, quando sopraggiungeva ad alta velocità un motoscooter che non ha fatto in tempo ad evitarlo. L'urto è stato violentissimo.

Preso in pieno, l'anziano pedone è stato scaraventato a vari metri di distanza. Dopo il tragico volo si è abbattuto a terra. Subito soccorso da alcuni passanti, immediatamente accorsi, è stato trasportato su

un'auto di passaggio d'urgenza al San Camillo. Ma inutili sono state le cure dei medici per salvarlo. Dopo 4 ore d'agonia Giuseppe Toscano è spirato, senza riprendere conoscenza.

Un altro uomo è rimasto gravemente ferito ieri in un altro incidente stradale sulla via Prenestina. Si tratta di un giovane portoletere, Armando Di Pietro, 26 anni, abitante in via Attilio Ortis 58. Il Di Pietro stava sul suo scooter e percorreva la Prenestina, quando, nei pressi di piazza Ronchi, è stato tamponato violentemente da un tram. Il giovane è caduto a terra riportando numerose e gravi fratture alle gambe. Subito soccorso è stato trasportato al Policlinico dove è stato ricoverato con una prognosi di 90 giorni.

Una ragazza di 24 anni in una clinica privata nei pressi di viale Marconi

Paralizzata dopo l'operazione: rinviati a giudizio tre medici

Laura Pau doveva subire un leggero intervento: non si è più rialzata e passerà tutta la vita su una sedia a rotelle - I sanitari non le fecero le analisi necessarie e la operarono nonostante fosse febbricitante

Una ragazza di 24 anni vive completamente paralizzato da più di due anni per una operazione sbagliata: tre medici saranno processati il 14 prossimo per il reato di lesioni colpose. La giovane si chiama Laura Pau.

L'11 febbraio del 1967 la ragazza fu ricoverata in una clinica privata che ha sede nei pressi di viale Marconi per essere sottoposta ad un lieve intervento operatorio. Secondo la stessa Laura Pau, la clinica aveva in cura i normali occupazioni, ma non fecero gli accertamenti clinici, né gli esami diagnostici. Né il decreto di stato febbricitante causato da Laura Pau lesioni personali che l'hanno messa in pericolo di vita e le hanno causato la incapacità di attendere alle normali occupazioni, nonché l'incapacità di camminare.

Sempre secondo l'accusa i tre medici eseguirono l'intervento senza preoccuparsi di stabilire le cause di uno stato febbricitante in cui la giovane si trovava al momento del ricovero in clinica.

Ma c'è di più nella citazione in giudizio, perché si afferma che i tre medici si sono serviti di personale non qualificato per effettuare l'anestesia e che non intervennero tempestivamente allorché si verificò un collasso cardiaco circolatorio nella ragazza.

Ma cosa è accaduto alla ragazza e perché è ammalata? Quali processi distruttivi ha operato sui centri nervosi di Laura Pau al punto da ridurre una bella ragazza una larva umana? Questo è quanto dovrà accertare il pretore Oliva, davanti al quale il 14 novembre compariranno i tre medici. Nel la tragica vicenda ci sono dei punti fermi, quelli che ha accertato la perizia medico-legale e le affermazioni dei parenti della ragazza.

I genitori di Laura Pau affermano che pochi minuti dopo l'ingresso della figlia in sala operatoria seppero che le era stato praticato la tracheotomia e che la ragazza era in coma. La perizia parla di « anorressia » ossia della morte di alcune cellule cerebrali. La ragazza fu per questo ricoverata al San Camillo rimanendo per parecchi giorni chiusa in un polmone d'acciaio, poi la trasferirono in un istituto rieducativo sulla Laurentina.

Quando la ragazza tornò a casa era ridotta ad una larva: la mente offuscata, gli arti inferiori paralizzati, difficoltà di coordinare i movimenti. Per tutta la vita hanno detto i medici, resterà su una sedia a rotelle e sarà incapace di qualsiasi attività. Forse qualche miglioramento potrà avvenire, ma resterà sempre una povera infelice.

Il pretore dovrà dire appunto se la ragazza è stata ridotta così per colpa dei sanitari.



La FGCR a convegno: iniziative di lotta per il Vietnam

Si è tenuto ieri nei locali della Federazione comunista, un convegno della FGCR romana. La riunione è stata aperta da una relazione introduttiva del compagno Faloni in cui si è insistito soprattutto su due punti: la necessità della ripresa delle azioni in appoggio alla lotta per la liberazione del Vietnam e la urgenza di una iniziativa unitaria dei circoli su tutti i fronti della attività politica.

Sono state poi create per discutere più a fondo il problema tre commissioni di studio.

Queste esigenze sono tanto più sentite in vista della manifestazione e della venuta a Roma, il 31 ottobre prossimo, di una delegazione del Fronte di Liberazione del Sud Vietnam.

E' stato proposto di creare dei comitati di zona per raggiungere i vari circoli e un comitato direttivo centrale composto da rappresentanti dei vari comitati di zona in modo da dare vita ad una serie di iniziative. Si è parlato di una mostra fotografica viaggiante, per rendere sempre più vivo l'interesse della popolazione per il problema vietnamita. Nuovo slancio dovrà assumere l'iniziativa della sottoscrizione per una scuola nel Vietnam. Il Convegno continua.

Bufalini alle Frattocchie

Ieri pomeriggio, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, si è iniziato il seminario sulle strutture del Partito a Roma. Il dibattito, che si è aperto dopo la relazione del compagno Bischi della segreteria della Federazione, si concluderà questa mattina. Terrà un discorso conclusivo sul lavoro il compagno Paolo Bufalini, membro della direzione del Partito.

Il seminario è una delle iniziative prese nel quadro della preparazione della conferenza provinciale di organizzazione. Ieri sono intervenuti nei dibattiti i compagni Belaimo, Mario Mancini, Quattrucci, Gentile, Marini, Morandi, Mammucari e D'Aversa.

Violazioni urbanistiche ad Ariccia

L'Associazione Italia Nostra ha inviato un telegramma di protesta contro violazioni delle leggi urbanistiche avvenute ad Ariccia e sulla via Appia Antica.

L'associazione chiede che le autorità sanzionino i lavori in corso e siano rimosse i pareri favorevoli consegnati per tali lavori.

alt!
alla mas
tutto
scuola
mas magazzini allo statuto - roma via dello statuto